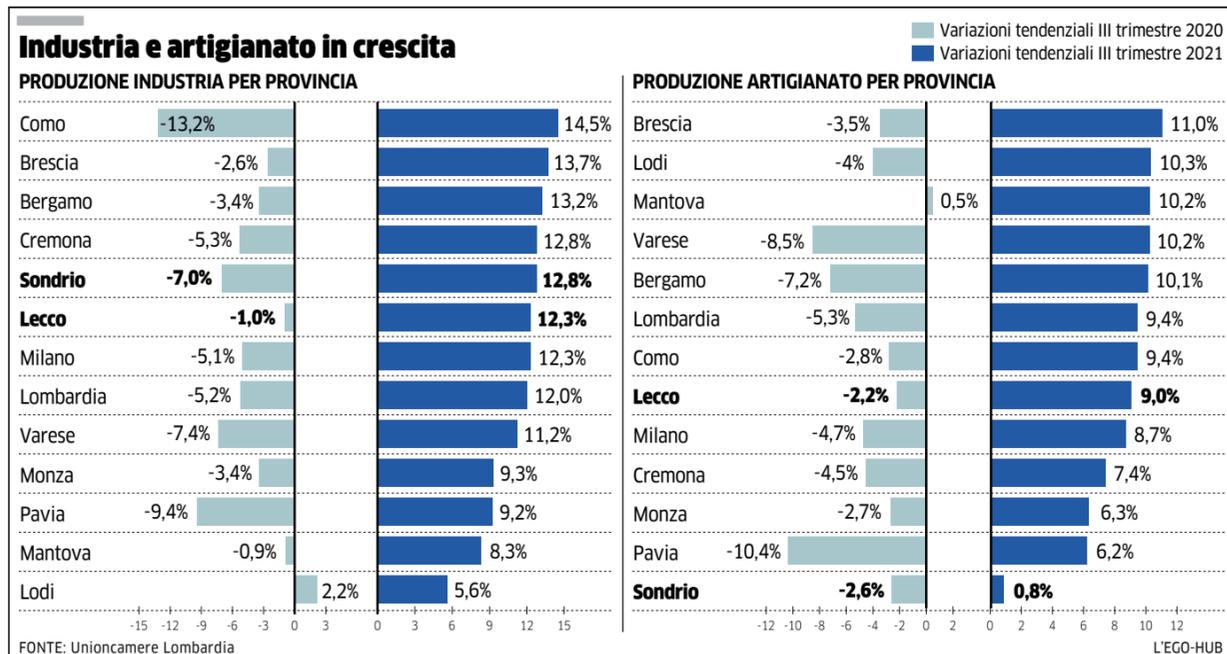


Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Il settore metalmeccanico è tra quelli con maggiore crescita

L'industria cresce Fatturato e ordini meglio del pre Covid

Terzo trimestre. L'indagine della Camera di commercio L'aumento della produzione è il più alto in Lombardia Sono ripartiti anche l'artigianato e il commercio

CHRISTIAN DOZZI
LECCO

L'economia cresce. Industria, artigianato, commercio e servizi: gli indicatori sono tutti in terreno positivo, quasi sempre su livelli superiori rispetto al 2019.

L'ultima rilevazione della Camera di commercio di Como-Lecco, che ha comunicato ieri i risultati dell'analisi congiunturale relativa al terzo trimestre 2021, ha messo in evidenza una situazione favorevole sotto tutti i punti di vista.

A trainare la ripresa è il comparto industriale, capace a Lecco di far registrare un incremento di 11,2 punti (Como arretra dello 0,6%) rispetto al periodo precedente. Rispetto ai valori del terzo trimestre 2019, ordini e fatturato delle imprese industriali registrano crescita pari al 9,4% e al 12,7%, a livelli superiori rispetto alle medie lombarde. L'aumento percentuale della produzione è il più elevato a livello regionale, così come quello relativo all'occupazione: +2%.

Anche per l'artigianato gli indicatori sono su livelli superiori o uguali a quelli del giugno-settembre di due anni fa. A Lecco la produzione si attesta a +6,6% e il fatturato a +3,3%, con ordini invariati rispetto al termine di paragone. In leggero calo, invece, l'occupazione delle nostre aziende artigiane (-0,8%), comunque una flessione meno accentuata rispetto alla media lombarda (-2%).

Per quanto riguarda il terziario, dal commercio vengono segnalati molto positivi per il no-

stro territorio, con un incremento del volume d'affari che sfiora la doppia cifra (+9,8%) e un'occupazione in consistente aumento (+11,3%). Doppio segno positivo anche per i servizi, che mette a segno una crescita del 6,6% per quanto riguarda il volume d'affari e un più contenuto +0,2% in relazione all'occupazione.

Aspettative

Guardando invece alle aspettative per l'ultima parte dell'anno, gli imprenditori industriali lecchesi hanno espresso previsioni sostanzialmente ottimistiche, considerato il fatto che si aspettano che la ripresa prosegua anche in questo quarto trimestre, concludendo dunque in modo positivo un anno che ha sancito nella quasi totalità dei casi l'atteso rilancio dopo l'anno più difficile. Va detto però che i saldi tra ottimisti e pessimisti risultano tutti in peggioramento, a eccezione dell'occupazione (la cui differenza passa dal +13,7% al +16%).

Il saldo della produzione si attesta a +17,2% (nel terzo trimestre era +31,6%); quello della domanda interna scende dal +20,2% a +10,9%; quello della domanda estera passa da +17,6% a +14,8%.

Ore autorizzate

La cassa integrazione è in calo

L'analisi della Camera di Como-Lecco sui primi nove mesi dell'anno ha riguardato anche il ricorso alla cassa integrazione. Le ore autorizzate dall'Inps sono in calo. A Lecco l'ordinaria cala del 54,7%; quella straordinaria si riduce del 22,2% e la cassa in deroga del 34%. Il totale delle ore autorizzate scende del 50,2% (da 20,7 a 10,3 milioni) e del 37,8% nell'intera area lariana, dove si attestano a 34,5 milioni di ore (Cig ordinaria -37,4%; straordinaria -18,9%; in deroga -40,9%).

Focus anche sui fallimenti, che a Lecco scendono da 31 a 28 (-9,7%). L'intera area lariana ha registrato una crescita del 15,4% a causa dell'incremento registrato a Como (da 34 a 47, +38,2%). A Lecco le imprese registrate erano 25.775 (per 33.188 localizzazioni) e il saldo tra imprese nate e cessate è pari a +107; rispetto a fine settembre 2020 la variazione del numero delle imprese registrate è stata pari a +0,3%. C. DOZZI

Viceversa, risultano tutti in miglioramento i saldi tra ottimisti e pessimisti nell'artigianato: per la produzione la differenza passa da +1,1% a +17,6%; per l'occupazione da +2,2% a +9,4%.

Volume

Tornano in territorio positivo i saldi della domanda interna (che passa da -7,7% a +12,9%) e della domanda estera (da -1,7% a +7,1%). Più positive anche le aspettative degli imprenditori del commercio: sul volume di affari il saldo passa da -5,5% a +29,9%; sull'occupazione da +1,4% a +10,6%. Restano positive, anche se in riduzione, le differenze tra ottimisti e pessimisti nei servizi: per il volume d'affari il saldo passa da +8,3% a +3,4%; per l'occupazione da +10,7% a +4,6%.

«I dati del terzo trimestre - ha commentato l'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi - confermano il trend positivo degli ultimi mesi e dimostrano la vitalità, la concretezza e le reattività delle imprese lombarde che, anche grazie al nostro supporto, stanno risalendo e raggiungendo livelli che superano il periodo pre-pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I contagi in Germania un elemento di incertezza»

L'analisi
Lorenzo Riva, presidente di Confindustria guarda alle prospettive dell'immediato futuro

Indicatori positivi: l'economia lariana guarda al nuovo anno con la certezza di una base solida da cui ripartire.

«I dati congiunturali del terzo trimestre 2021 sono positivi e inducono a ben sperare - con-

ferma il presidente della Camera, Marco Galimberti -. Le imprese lariane di tutti i settori analizzati (industria, artigianato, commercio e servizi) fanno registrare valori in crescita rispetto al terzo trimestre 2019, ovvero alla situazione pre-Covid. Un'eccezione è rappresentata dalla produzione industriale comasca, in lieve calo (-0,6%) a fronte dei decisi aumenti di fatturato (+7,1%) e ordini (+7,2%). Le imprese industriali

lecchesi fanno registrare crescita più elevate: produzione +11,2%, fatturato +12,7% e ordini +9,4%».

L'auspicio, nota Galimberti, è che «il quadro pandemico resti sotto controllo, e vada anzi attenuandosi, risultato raggiungibile a condizione che ciascuno di noi assuma comportamenti responsabili, espressione di rispetto e attenzione al bene comune».

Cauti ottimismo anche per il



Lorenzo Riva, Confindustria

presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, secondo cui i dati che emergono dall'analisi della nostra situazione economica confermano «la capacità del nostro settore manifatturiero, comprendendo sia industria che artigianato, di costruire e portare nel mondo il proprio prodotto, grazie agli imprenditori e ai loro collaboratori. L'estero è in grande crescita, ma bisogna considerare con attenzione quanto sta accadendo in Germania, il nostro principale mercato di riferimento: è uno dei Paesi che stanno fronteggiando una nuova ondata della pandemia, tanto che il 70% delle aziende tedesche è tuttora in smart working, fatto che rende più difficili contatti e incontri.

Se anche loro impareranno dalla Lombardia e dai lecchesi a vaccinarsi, probabilmente il mercato avrà di che sorridere».

Infine, un riferimento al discorso delle materie prime, che «sta penalizzando la redditività di tante aziende, provocando l'aumento dei prezzi al consumo. Una situazione che ancora non ha permesso alla crescita di ripercuotersi sull'occupazione per due aspetti. In primo luogo, i timori relativi alla reperibilità dei materiali, in secondo la grandissima difficoltà nel trovare manodopera. Ci sono aziende del nostro territorio che si augurano di non ricevere ulteriori ordini perché non sarebbero in grado di dire quando potrebbero consegnare la merce». C. DOZZI

Tutti positivi gli indicatori dell'economia lecchese, solo la produzione in lieve calo nel comasco

Meno cassa integrazione e più aziende attive. Galimberti: "Dare fiato e gambe alla ripresa"

LECCO - Dall'analisi congiunturale del 3° trimestre emerge una ripresa del comparto industriale in entrambe le province lariane: tutti i valori tornano superiori ai livelli pre-Covid, con la sola eccezione della produzione di Como (-0,6% a fronte del +11,2% lecchese).

Rispetto ai valori del 3° trimestre 2019, ordini e fatturato delle imprese industriali registrano crescita sia per Como (rispettivamente +7,2% e +7,1%), sia soprattutto per Lecco (rispettivamente +9,4% e +12,7%). Anche per l'artigianato gli indicatori sono su livelli superiori o uguali a quelli del 3° trimestre 2019: a Como produzione +6,3%, ordini +4,6% e fatturato +10,7%; a Lecco rispettivamente +6,6%, invariato e +3,3%.

Per quanto riguarda il terziario, dal commercio vengono segnali positivi in entrambe le province (valore aggiunto: Como +5,1% e **Lecco +9,8%**; occupazione rispettivamente +2,5% e +11,3%). Nei servizi, la realtà comasca esprime performance migliori, soprattutto per l'occupazione (valore aggiunto +6,7%, contro il +6,6% lecchese; occupazione +14,9% e +0,2%).

Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS in tutti e due i territori sono in calo. Nei primi nove mesi del 2021, a Como, le ore di cassa integrazione ordinaria diminuiscono del 25,1% rispetto allo stesso periodo del 2020, quelle straordinarie del 16,4% e la cassa in deroga del 43,2%; complessivamente, le ore sono calate del 30,4% (da quasi 35 milioni di ore a circa 24 milioni). A Lecco le ore autorizzate di cassa ordinaria calano del 54,7%; quella straordinaria si riduce del 22,2% e la cassa in deroga del 34%.

Il totale delle ore di cassa autorizzate scende del 50,2% (da 20,7 a 10,3 milioni) **e del 37,8%** nell'intera area lariana, dove si attestano a 34,5 milioni di ore (CIG ordinaria -37,4%; straordinaria -18,9%; in deroga -40,9%).

Nei primi 9 mesi del 2021, rispetto al corrispondente periodo del 2020, i fallimenti a Como passano da 34 a 47 unità (+38,2%); a Lecco diminuiscono da 31 a 28 (-9,7%).

A fine settembre 2021, le imprese registrate in provincia di Como erano 48.354 (per 61.762 localizzazioni) e il saldo tra imprese nate e cessate nei primi nove mesi del 2021 è positivo

per 480 unità. Rispetto a fine settembre 2020, il numero delle aziende è cresciuto dello 0,9%.

A Lecco le imprese registrate erano 25.775 (per 33.188 localizzazioni) **e il saldo tra imprese nate e cessate è pari a +107**; rispetto a fine settembre 2020 la variazione del numero delle imprese registrate è stata pari a +0,3%. Nel complesso, le aziende lariane sono aumentate dello 0,7% (a fronte del +1,2% lombardo e del +0,6% nazionale), attestandosi a quota 74.129. Nel raffronto tra i primi nove mesi del 2021 e lo stesso periodo del 2020, le iscrizioni sono aumentate del 23,4% e le cessazioni sono calate del 4%.

“I dati congiunturali sono positivi e inducono a ben sperare - dice **Marco Galimberti**, presidente della Camera di Commercio Como Lecco - Le imprese lariane di tutti i settori analizzati fanno registrare valori in crescita rispetto al 3° trimestre 2019, ovvero alla situazione pre-Covid. Un'eccezione è rappresentata dalla produzione industriale comasca, in lieve calo (-0,6%) a fronte dei decisi aumenti di fatturato (+7,1%) e ordini (+7,2%). **Le imprese industriali lecchesi fanno registrare crescite più elevate:** produzione +11,2%, fatturato +12,7% e ordini +9,4%. Da evidenziare anche il calo delle ore di cassa integrazione autorizzate nei primi 9 mesi dell'anno (per l'area lariana -37,8%) e la crescita del numero di imprese (+0,7%)”.

“Ora sarà importante dar fiato e gambe alla ripresa, e in questa prospettiva la Camera di Commercio sta predisponendo il proprio Bilancio Preventivo 2022. L'auspicio - conclude - è evidentemente quello che il quadro pandemico resti sotto controllo, e vada anzi progressivamente attenuandosi, risultato raggiungibile a condizione che ciascuno di noi assuma comportamenti responsabili, espressione di rispetto e attenzione al bene comune”.